

## **6.6 - Contenzioso in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche**

Pendono i seguenti quattro giudizi per ipotesi di violazioni del D.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, di cui tre a carico di Enel Produzione e uno a carico di Enel Distribuzione, per omissione di cautele antinfortunistiche:

- per un infortunio mortale di un dipendente di un' impresa appaltatrice occorso nella centrale Enel Federico II di Brindisi nel 2008, è stata contestata ad Enel Produzione la responsabilità amministrativa in relazione al delitto di omicidio colposo;
- per un infortunio occorso al dipendente di una ditta appaltatrice verificatosi nella centrale Enel Federico II di Brindisi nel 2009, è stata contestata ad Enel Produzione la responsabilità amministrativa in relazione al delitto di lesioni colpose;
- per un infortunio mortale occorso al dipendente di una ditta appaltatrice verificatosi nella centrale Enel di Termini Imerese nel 2008, Enel Produzione è stata rinviata a giudizio per rispondere di responsabilità amministrativa in relazione al delitto di omicidio colposo;
- per un infortunio mortale di un dipendente di un' impresa appaltatrice occorso a Palermo nel 2008, è stata contestata ad Enel Distribuzione la responsabilità amministrativa in relazione al delitto di omicidio colposo.

Nessuno dei suddetti processi si è all'attualità concluso.

## **6.7 - Contenzioso all'estero**

### Contenzioso CIEN (Brasile)

Nel 1998 CIEN (società brasiliana del Gruppo Endesa) ha sottoscritto con la società TRACTEBEL un contratto per la messa a disposizione e la fornitura di energia elettrica proveniente dall'Argentina attraverso la linea di interconnessione Argentina-Brasile di cui è proprietaria.

In conseguenza del quadro regolamentare argentino, introdotto in risposta alla crisi economica del 2002, CIEN si è trovata impossibilitata a mettere a disposizione di TRACTEBEL l'energia elettrica.

Nell'ottobre 2009, TRACTEBEL ha, quindi, presentato una domanda giudiziale contro CIEN, che ha contestato la pretesa di controparte, deducendo a sostegno l'impossibilità di adempiere la sua prestazione per causa di forza maggiore (effetti della crisi argentina).

Pendente il contenzioso, TRACTEBEL ha manifestato (nel maggio 2010) l'intenzione di esercitare il diritto di acquisire il possesso di circa il 30% della linea di interconnessione interessata.

All'attualità, il contenzioso si trova ancora in fase probatoria.

Anche la società FURNAS ha presentato (nel maggio 2010) una domanda giudiziale, fondata su analoghe ragioni, per la mancata fornitura di energia elettrica da parte di CIEN, chiedendo la corresponsione di circa 227 milioni di euro (valore alla data del maggio 2010), oltre ai danni da quantificare.

FURNAS, nel denunciare l'inadempimento di CIEN, ha preteso ugualmente di acquisire la proprietà di una parte (in tal caso il 70%) della linea di interconnessione.

Con riguardo a quest'ultimo giudizio, si è in attesa della sentenza di primo grado, essendosi già conclusa la fase probatoria.

#### Contenzioso relativo al Bacino del Muña (Colombia)

Il contenzioso concerne due *class action* avviate da alcune comunità locali che lamentano un presunto inquinamento delle acque del Bacino del Muña.

La prima di esse (*Class Action* "Gustavo Moya") trovasi attualmente pendente in grado di appello, dinanzi al Consiglio di Stato, a seguito dell'impugnativa della sentenza di primo grado che ha approvato il "*Pacto de Cumplimiento*", in base al quale EMGESÁ (società detenuta dal Gruppo al 49%) viene esonerata da ogni responsabilità (a seguito di un cambio intervenuto nell'amministrazione dell'impresa che gestisce l'acquedotto di Bogotà, infatti, il nuovo gestore ha dichiarato di non condividere talune clausole del suddetto *Pacto de Cumplimiento*).

La pronuncia del Consiglio di Stato dovrebbe essere depositata a breve (il valore della causa è indeterminato).

Con riguardo alla seconda (*Class Action* "Gruppo Sibaté") è, invece, già intervenuta una sentenza in grado di appello, con cui il Consiglio di Stato, da un lato, ha confermato integralmente la decisione del Tribunale Amministrativo di Cundinamarca (nella parte in cui aveva negato la richiesta di chiamata in garanzia avanzata da EMGESÁ nei confronti di altri soggetti coinvolti) e, dall'altro, ha ordinato al predetto Tribunale di trasferire gli atti al Tribunale Amministrativo di Bogotà, ritenuto competente.

L'importo massimo stimato che, in caso di condanna, EMGESÁ potrebbe dover pagare ammonta a circa 25-30 milioni di dollari USA, a fronte di una pretesa risarcitoria complessiva di risarcimento di circa 1,1 miliardi di dollari USA.

### Contenzioso MERIDIONAL (Brasile)

La società di costruzioni brasiliana MERIDIONAL era titolare di un contratto per opere civili con la società brasiliana CELF (posseduta dallo Stato di Rio de Janeiro), che lo ha risolto unilateralmente.

Quale conseguenza del trasferimento di asset da CELF a "Ampla Energia e Servicos" (controllata di Endesa), MERIDIONAL ha sostenuo che tale trasferimento è stato realizzato in violazione e frode dei propri diritti di creditore verso CELF (derivanti dal contratto di opere civili menzionato) e, nel 1998, ha avviato un'azione legale contro AMPLA.

Il tribunale brasiliano ha accolto tale domanda, sicché AMPLA e lo Stato di Rio de Janeiro hanno entrambi proposto appello, che è stato accolto dalla Corte di secondo grado nel dicembre 2009.

A fronte di tale pronuncia, MERIDIONAL ha presentato, nel giugno 2011, un ulteriore ricorso (cd. "*Mandado de Segurança*"), che è stato rigettato.

Sennonché, MERIDIONAL ha in prosieguo eccepito, dinanzi al *Tribunal Superior de Justicia*, alcuni vizi formali di quest'ultima sentenza e il relativo ricorso è stato accolto.

Il giudizio, il cui valore ammonta a circa 353 milioni di euro, prosegue, pertanto, nel merito.

### Contenzioso SOUTHERN CROSS (Cile)

Nel mese di settembre 2012, *Endesa Chile* è stata citata da *Southern Cross Latin American Private Equity Fund III L.P.* ("SC") in un giudizio arbitrale per la presunta violazione del patto parasociale della società *Gas Atacama Holding Ltda* (Gas Atacama), nella quale ciascuna delle due parti detiene il 50% del capitale sociale.

Il contenzioso trae origine dall'intenzione manifestata da SC di vendere la propria quota del 50%, al fine di consentire a *Endesa Chile* l'esercizio del diritto di prelazione riconosciuto dal patto parasociale siglato tra le parti.

*Endesa Chile* ha respinto la presunta offerta, ritenendola manifestamente carente dei necessari termini e condizioni di vendita, con conseguente impossibilità di procedere ad un legittimo e consapevole esercizio del diritto di prelazione.

A fronte della posizione assunta da *Endesa Chile*, Southern Cross:

- da un lato, ha comunicato di considerare concluso l'iter di offerta in prelazione e di reputarsi libera di negoziare con terzi;
- dall'altro, con la suddetta domanda arbitrale, ha sostenuto che il rifiuto di *Endesa Chile* configura una violazione del patto parasociale, con conseguente applicazione delle penali previste (multa di 10 milioni di dollari nonché vendita forzata della partecipazione del 50% detenuta dalla stessa *Endesa Chile* al valore di libro diminuito del 20%).

La domanda è stata opportunamente contrastata con contestuale proposizione di domanda riconvenzionale, diretta ad ottenere la condanna di SC al risarcimento di tutti i danni derivanti dalla violazione del patto parasociale.

L'arbitrato è attualmente pendente, in attesa della convocazione delle parti ai fini dell'avvio della fase istruttoria.

#### Contenzioso BOCAMINA II (Cile)

Nel 2007 *Endesa Chile* aveva stipulato con un Consorzio di imprese, guidato da *Tecnimont S.p.A.* (Gruppo *Maire Tecnimont*), un contratto per la costruzione di una seconda unità nell'impianto termoelettrico di Bocamina (cd. "Bocamina II").

In data 16 ottobre 2012, a seguito di significative violazioni degli obblighi contrattuali da parte del Consorzio (tra cui il mancato rispetto del termine per la conclusione dei lavori), *Endesa Chile* ha proceduto all'escussione delle garanzie rilasciate in suo favore da *Banco Santander Chile* (garante principale), che era a sua volta contro-garantito da *Intesa Sanpaolo S.p.A.* e da *Banco Santander S.A.* – succursale di Milano.

In data 17 ottobre 2012, *Endesa Chile* ha presentato, altresì, richiesta di arbitrato presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi nei confronti del Consorzio, fondata sul citato inadempimento contrattuale.

Il 18 ottobre 2012, il Tribunale di Milano ha accolto, *inaudita altera parte*, la richiesta cautelare presentata da *Tecnimont S.p.A./Ingenieria y Construcion Tecnimont Chile y Compania Ltda* (facente parte del Consorzio) avente ad oggetto la sospensione provvisoria del pagamento delle contro-garanzie emesse da *Intesa Sanpaolo* e da *Banco Santander S.A.* – succursale di Milano in favore di *Banco Santander Chile* (garante principale), in misura pari a circa 73 milioni di euro.

*Endesa Chile* si è costituita in giudizio, eccependo l'infondatezza della richiesta cautelare di *Tecnimont*.

Con ordinanza in data 30 novembre 2012, pronunciata nel contraddittorio delle parti, la richiesta cautelare presentata da *Tecnimont* è stata respinta ed è stata, conseguentemente, revocata la concessa misura cautelare.

Analoga richiesta di provvedimento cautelare inibitorio nei confronti di *Endesa Chile* è stata presentata in Cile, in data 26 ottobre 2012, da *Slovenke Energeticke Strojarne s.a.s* ("SES"), anch'essa membro del Consorzio, ma la domanda è stata rigettata.

Sempre su richiesta di SES, è stato emanato dal Tribunale di Nanterre (Francia), in data 30 ottobre 2012, un ulteriore provvedimento cautelare *inaudita altera parte*, con cui viene proibito a *Credit Agricole* (banca garante di SES) di pagare ad *Endesa Chile* garanzie bancarie pari a 19 milioni di dollari USA.

Con ordinanza in data 6 dicembre 2012, tuttavia, il Tribunale di Nanterre, a seguito dell'udienza di discussione, tenutasi nel contraddittorio delle parti il 20 novembre precedente, si è pronunciato a favore di *Endesa Chile*, rigettando nel merito tutte le deduzioni rassegnate da SES e statuendo, tra l'altro, che quest'ultima non ha provato di aver completato i lavori in contestazione, cui si riferivano le garanzie bancarie oggetto dell'escussione.

In data 31 ottobre 2012, infine, il Tribunale di primo grado di Bratislava, su richiesta di SES, ha concesso *inaudita altera parte* una misura cautelare avente ad oggetto la sospensione del pagamento delle garanzie rilasciate da *Credit Agricole* (*branch* in Slovacchia) in favore di *Endesa Chile*.

Tale pronuncia è stata prontamente impugnata da *Endesa Chile*, unitamente a *Credit Agricole*, e, all'attualità, si è ancora in attesa del deposito della relativa decisione.

#### Contenzioso ELECTRICA (Romania)

La società *Electrica S.A.* ha avviato in data 23 novembre 2011 un procedimento arbitrale contro Enel Distribuzione S.p.A. ed *Enel Investment Holding B.V.* per un presunti loro inadempimenti contrattuali, relativamente agli accordi di privatizzazione delle società *Electrica Dobrogea S.A.* ed *Electrica Banat S.A.*, chiedendo il pagamento di circa 44 milioni di euro (inclusi interessi legali).

*Electrica S.A.* lamenta essenzialmente che non sarebbero stati utilizzati alcuni fondi (provenienti dagli aumenti di capitale con cui Enel è entrata nell'azionariato delle società rumene) per effettuare gli investimenti concordati nel periodo 2005 - 2009 (a suo dire periodo di riferimento del menzionato *Business Plan*) e che tali investimenti

sarebbero stati finanziati esclusivamente attraverso i flussi di cassa provenienti dal *business corrente* delle società oggetto di privatizzazione.

Le società convenute si sono costituite in giudizio contrastando l'avanzata pretesa.

Il giudizio dovrebbe concludersi entro il 2013.

#### Contenzioso IBERDROLA (Russia)

In data 31 ottobre 2007, *Iberdrola Ingeniería y Construcción* (Iberdrola) e *Enel OGK-5* (EOGK-5) hanno sottoscritto un contratto EPC (*Engineering, Procurement and Construction*) per la costruzione di un impianto a Ciclo Combinato a Gas Naturale (CCGT) presso la Centrale di Sredneuralskaya, nella regione di Sverdlovsk in Russia.

In relazione al suddetto contratto, EOGK-5 ha lamentato il mancato rispetto degli impegni assunti da IBERDROLA e, in particolare, il ritardo nella finalizzazione dei lavori, con conseguente rallentamento dell'entrata in funzione dell'impianto.

In conformità alle clausole contrattuali, EOGK-5 ha, pertanto, attivato, in data 26 ottobre 2011, la prevista garanzia (c.d. *Construction Period Guarantee*), presso il *Banco Santander*, al fine di ottenere il pagamento di 30.490.989 euro a titolo di risarcimento danni.

A seguito del rifiuto del predetto Istituto di credito di onorare la garanzia, EOGK5 ha, quindi, iniziato un procedimento arbitrale ancora in corso all'attualità.

In data 31 ottobre 2011 (e in pendenza di trattative con EOGK5), IBERDROLA ha presentato, a sua volta, una domanda di arbitrato nei confronti di Enel OGK-5, lamentando l'inadempimento degli obblighi previsti dal contratto e, principalmente, la mancata concessione a proprio favore di proroghe per la realizzazione dei lavori.

Su tale presupposto, IBERDROLA ha chiesto il pagamento di circa 29 milioni di euro.

Enel OGK-5 si è costituita in tale procedimento, chiedendo, in via riconvenzionale, un risarcimento danni pari a 52 milioni di euro, oltre accessori.

Il procedimento dovrebbe concludersi entro aprile 2014.

#### Contenzioso JOSEL (Spagna)

Nel marzo del 2009, la società *Josel SL* ha introdotto un giudizio contro *Endesa Distribución Eléctrica SL* per la risoluzione del contratto di vendita di alcuni immobili, a causa della sopravvenuta modifica della qualificazione urbanistica degli stessi.

Con tale domanda, è stata richiesta la restituzione di oltre 85 milioni di euro oltre interessi.

*Endesa Distribución Eléctrica SL* si è opposta alla richiesta di risoluzione ed il 9 maggio 2011 è stata emessa la sentenza che, accogliendo la domanda di *Josel SL*, dispone la risoluzione del contratto e l'obbligo della controllata spagnola di restituire il prezzo di vendita oltre interessi e spese.

*Endesa Distribución Eléctrica SL* ha proposto appello avverso tale pronuncia, ottenendone l'annullamento con sentenza pronunciata in data 13 febbraio 2012 dall'*Audiencia Provincial* di Palma de Mallorca.

Avverso quest'ultima pronuncia *Josel SL* si è gravata, in data 19 marzo 2012, dinanzi al *Tribunal Supremo*.

#### Contenzioso NUEVA MARINA (Spagna)

*Nueva Marina Real Estate SL* (società del Gruppo Endesa) ha presentato in data 21 settembre 2011 un ricorso davanti al giudice amministrativo, chiedendo la risoluzione del *Convenio Urbanistico* formalizzato nell'agosto del 2008 con il Comune di Malaga ed avente ad oggetto lo sviluppo urbano dell'area denominata "La Termica", nonché la sospensione del pagamento di 40,6 milioni di euro di oneri di urbanizzazione previsti dallo stesso accordo.

Il *Convenio* prevedeva, a seguito dell'approvazione del *Plan General de Ordenación Urbana*, un esborso complessivo pari a 58 milioni di euro.

L'accordo includeva, inoltre, l'indicazione delle caratteristiche urbanistiche concordate e prevedeva la risoluzione automatica in caso di mutamento delle circostanze per cause non imputabili al Comune di Malaga che fossero tali da impedire l'esecuzione di quanto ivi previsto.

Il *Plan General de Ordenación Urbana*, pur essendo stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale spagnola del 30 agosto 2011, non può, tuttavia, essere eseguito in quanto è stato iniziato un procedimento di revisione dei limiti del demanio marittimo, che comporta una riduzione della superficie totale dell'area del progetto "La Termica" di circa 20.000 metri quadrati.

Con decisione dell'8 giugno 2012, il Tribunale di Malaga ha rigettato la richiesta di sospensione di pagamento presentata da *Nueva Marina Real Estate SL*, che l'ha impugnata con ulteriore richiesta di misure cautelari.

Ciò nonostante, il Comune di Malaga ha già inviato due avvisi di pagamento per un totale di 40,6 milioni di euro, oltre a penali.

Entrambi i provvedimenti di richiesta di pagamento sono stati impugnati davanti ai competenti tribunali amministrativi spagnoli.

In data 30 ottobre 2012, il Comune di Malaga ha proceduto al sequestro dei beni di proprietà della società per un ammontare di circa 73 milioni di euro.

Conseguentemente, in considerazione dello stato di insolvenza che ne è derivato, *Nueva Marina Real Estate SL* si è vista costretta a ricorrere alla procedura concorsuale (*concurso de acreedores*).

#### Contenzioso relativo agli incendi boschivi (Spagna)

A carico di *Endesa Distribución Eléctrica SL* sono stati avviati tre procedimenti giudiziari per incendi boschivi verificatisi in Catalogna, con il rischio per la Società di dover corrispondere un importo complessivo pari a circa 79,9 milioni di euro a titolo di risarcimento danni per presunta negligenza nella manutenzione delle linee di distribuzione.

Dei tre procedimenti, il più significativo risulta essere il procedimento c.d. "Gargallà", relativo ad un incendio di vaste dimensioni verificatosi nell'anno 1994.

Con sentenza del 4 settembre del 2012, *Endesa Distribución Eléctrica SL* è stata condannata al pagamento in favore degli attori (contadini locali) di circa 63 milioni di euro, comprensivi di interessi maturati dalla data dell'evento.

La società, che ha nel frattempo presentato ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado, sta valutando l'opportunità di pervenire alla definizione di accordi transattivi con le controparti.

## 7. - Risultati economico-finanziari di Enel S.p.A.

### 7.1 – Il bilancio d'esercizio

Il Bilancio di esercizio 2011 di Enel S.p.A. - come già riferito - è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci il 30 aprile 2012.

Esso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS-IFRS)<sup>58</sup> emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle interpretazioni emesse dall'IFRIC<sup>59</sup> e dal SIC<sup>60</sup>, in conformità al Regolamento Europeo n. 1606/2002,<sup>61</sup> nonché ai provvedimenti attuativi dell'art. 9 del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, e risulta corredata dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. n.58/98 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

Il bilancio, è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione, che, con relazione in data 6 aprile 2012, ha attestato che esso è stato "... *redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa...*" e che "...*la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio...*".

Il Collegio Sindacale nella propria relazione – redatta ai sensi dell'art. 153 del D.lgs. n. 58/1998 ed in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 – ha, tra l'altro, rappresentato: "... *che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale ...*"; di non aver "... *riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate ...*"; di aver "... *vigilato, per quanto di competenza, sull'idoneità della struttura organizzativa della Società ...*"; di aver "... *vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e*

---

<sup>58</sup> International Accounting Standard - International Financial Reporting Standards.

<sup>59</sup> International Financial Reporting Interpretations Committee.

<sup>60</sup> Standing Interpretations Committee.

<sup>61</sup> Tali principi ed interpretazioni sono indicati, nel prosieguo, per semplicità, IAS/EU.

*sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto dei principi della corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ...; di aver "... vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno ..." e di averlo giudicato "... adeguato, efficace ed effettivamente funzionante ..."; di aver "... vigilato sull'indipendenza della società di revisione ..."; nonché, infine, che gli emolumenti retributivi fissi e variabili corrisposti agli Amministratori, "... sono allineati alla best practice, rispettando il principio del legame con adeguati obiettivi di performance, anche di natura non economica e perseguitando la creazione di valore per gli azionisti della Società ...".*

### **7.2 - Notazioni generali**

I principali risultati del bilancio di esercizio sono riportati nella tabella che segue.

<b>BILANCIO DI ESERCIZIO - DATI DI SINTESI</b>			
	<b>2011</b>	2010	<i>2011/2010 Variazione %</i>
Ricavi	762	677	<b>12,6%</b>
Proventi netti da cessione di partecipazioni	-	731	-
Costi	825	749	<b>10,1%</b>
Margine operativo lordo	(63)	659	-
Risultato operativo	(96)	637	-
Risultato netto	2.467	3.117	<b>-20,9%</b>
Attività patrimoniali	54.166	53.772	<b>0,7%</b>
Passività patrimoniali	29.976	29.256	<b>2,5%</b>
Patrimonio netto	24.190	24.516	<b>-1,3%</b>
Partecipazioni	38.759	38.831	<b>-0,2%</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.832	2.117	<b>-13,5%</b>
Indebitamento finanziario netto complessivo	13.594	13.314	<b>2,1%</b>
Capitale circolante netto	(179)	(166)	<b>7,8%</b>
Capitale investito netto	37.784	37.830	<b>-0,1%</b>
Attività finanziarie non correnti	2.080	1.448	<b>43,6%</b>
Altre attività non correnti	262	264	<b>-0,8%</b>
Crediti commerciali	574	542	<b>5,9%</b>
Attività finanziarie correnti	9.668	9.693	<b>-0,3%</b>
Altre attività correnti	244	257	<b>-5,1%</b>
Finanziamenti a breve termine	2.472	1.842	<b>34,2%</b>
Finanziamenti a lungo termine	18.083	22.326	<b>-19,0%</b>
Costo complessivo del personale (onere totale)	118	99	<b>19,2%</b>
Costo complessivo del personale (stipendi e salari)	75	68	<b>10,3%</b>

Come si può notare, la gestione aziendale è stata, in estrema sintesi, caratterizzata:

- dalla contrazione del risultato netto (-20,9%), del patrimonio netto (-1,3%), delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (-13,5%) e dei finanziamenti a lungo termine (-19,0%);

- dall'incremento delle attività patrimoniali (0,7%) e delle passività patrimoniali (+2,5%) e, in particolare, delle attività finanziarie non correnti (+43,6%) e dei finanziamenti a breve (+34,2%);
- dalla flessione del margine operativo lordo, negativo per 63 milioni di euro, con una riduzione di 722 milioni di euro rispetto al 2010;
- da un risultato operativo parimenti negativo per 96 milioni di euro, con una riduzione di 733 milioni di euro rispetto al 2010, in linea con l'andamento del MOL.

### **7.2.1 - La gestione economica**

I risultati della gestione economica, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente, sono riassunti nella seguente tabella.

<b>SINTESI DELLA GESTIONE ECONOMICA</b>			
	<b>2011</b>	2010	<i>2011/2010 Variazione %</i>
- Ricavi	762	677	12,6%
- Proventi netti da cessione di partecipazioni	-	731	-
- Costi	825	749	10,1%
<b>- Margine operativo lordo</b>	<b>(63)</b>	<b>659</b>	-
- Ammortamenti e perdite di valore	33	22	50,0%
<b>- Risultato operativo</b>	<b>(96)</b>	<b>637</b>	-
- Proventi (perdite) da partecipazioni	3.223	3.369	-4,3%
- Proventi finanziari	2.826	2.087	35,4%
- Oneri finanziari	3.698	3.219	14,9%
<b>- Risultato prima delle imposte</b>	<b>2.255</b>	<b>2.874</b>	<b>-21,5%</b>
- Imposte	(212)	(243)	-12,8%
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>2.467</b>	<b>3.117</b>	<b>-20,9%</b>

L'*utile netto dell'esercizio*, pari a 2.467 milioni di euro, evidenzia, come già segnalato, un decremento del 20,9% rispetto all'esercizio precedente, determinato, essenzialmente, dai minori dividendi distribuiti dalle società del Gruppo e dal minore valore della voce “proventi netti da cessione di partecipazioni”.<sup>62</sup>

Il *risultato prima delle imposte* è pari a 2.255 milioni di euro ed evidenzia un

<sup>62</sup> Nel 2010 tale voce comprendeva la plusvalenza netta realizzata a seguito dalla cessione, effettuata mediante offerta globale di vendita, della quota di minoranza pari al 30,8% della partecipazione detenuta in Enel Green Power S.p.A.

decremento di 619 milioni di euro (-21,5%).

*Le imposte sul reddito dell'esercizio rilevano un risultato positivo di 212 milioni di euro, per effetto, principalmente, della riduzione della base imponibile IRES riferita ai dividendi percepiti dalle società controllate (in regime di esclusione in misura pari al 95%).*

Tale risultato è stato altresì determinato della deducibilità degli interessi passivi di Enel S.p.A. nell'ambito del consolidato fiscale di Gruppo, in applicazione dell'art. 96 del TUIR, così come sostituito dalla legge n. 244/ 2007.

### **7.2.2 - La gestione patrimoniale**

La gestione patrimoniale è sintetizzata nella tabella che segue.

(milioni di euro)

<b>SINTESI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>			
	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<i>2011/2010 Variazione %</i>
- Attività immobilizzate nette	38.183	38.190	<b>-0,01%</b>
- Capitale circolante netto	(179)	(166)	7,8%
<b>Capitale investito lordo</b>	<b>38.004</b>	<b>38.024</b>	<b>-0,1%</b>
- Fondi diversi	(220)	(194)	13,4%
<b>Capitale investito netto</b>	<b>37.784</b>	<b>37.830</b>	<b>-0,1%</b>
<b>- Patrimonio netto</b>	<b>24.190</b>	<b>24.516</b>	<b>-1,3%</b>
<b>- Indebitamento finanziario netto</b>	<b>13.594</b>	<b>13.314</b>	<b>2,1%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>37.784</b>	<b>37.830</b>	<b>-0,1%</b>

Le attività immobilizzate nette ammontano a 38.183 milioni di euro e presentano un decremento di 7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Tale variazione è imputabile principalmente:

- per 72 milioni di euro, alla riduzione netta del valore di carico delle partecipazioni, a sua volta riconducibile essenzialmente ad adeguamenti di valore (78 milioni di euro) e a cessioni di partecipazioni (54 milioni di euro), che sono stati parzialmente compensati da incrementi per ripatrimonializzazioni (39 milioni di euro) e dall'acquisizione di quote di capitale in società collegate (20 milioni di euro);
- per 62 milioni di euro, al decremento della voce *altre passività non correnti nette*, da collegare essenzialmente all'incremento netto del valore dei contratti derivati classificati nelle attività/passività finanziarie non correnti (complessivamente pari a 74 milioni di euro).

Il *capitale investito netto*, pari a 37.784 milioni di euro, risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio ed è coperto dal patrimonio netto per il 64,0%, contro il 64,8% dello scorso esercizio.

Il *patrimonio netto* è pari, al 31 dicembre 2011, a 24.190 milioni di euro e risulta in diminuzione di 326 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

Tale variazione è riferibile fondamentalmente alla distribuzione del saldo sul dividendo dell'esercizio 2010 nella misura di 0,18 euro per azione deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 29 aprile 2011 (che ha comportato un esborso complessivo pari a 1.693 milioni di euro), all'acconto sul dividendo 2011, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2011 nella misura di 0,10 euro per azione (per un totale di 940 milioni di euro), nonché all'utile complessivo rilevato nell'esercizio (2.307 milioni di euro).

L'*indebitamento finanziario netto complessivo* si è attestato a fine esercizio a 13.594 milioni di euro, in aumento di 280 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010, essenzialmente a seguito dell'utilizzo di linee di credito bancarie, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dai rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio.

L'incidenza dell'indebitamento finanziario netto sul patrimonio netto è pari allo 0,56 (0,54 al 31 dicembre 2010).<sup>63</sup>

### **7.2.3 - La gestione finanziaria**

I risultati sintetici della gestione finanziaria sono riportati nella seguente tabella.

(milioni di euro)

<b>SINTESI DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>			
	<b>2011</b>	2010	<i>2011/2010 Variazione %</i>
- Liquidità generata da gestione corrente ( <i>cash flow operativo</i> )	2.477	3.084	-19,7%
- Liquidità generata (impiegata) in attività di investimento	(7)	2.411	-100,3%
- Liquidità generata (impiegata) in attività di finanziamento	(2.755)	(4.373)	-37,0%
- Incremento (decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(285)	1.122	-125,4%
- Disponibilità liquide iniziali	2.117	995	112,8%
<b>Disponibilità liquide finali</b>	<b>1.832</b>	<b>2.117</b>	<b>-13,5%</b>

<sup>63</sup> Per maggiori dettagli su tali ultime voci, si veda il paragrafo successivo.

Il *cash flow operativo* - positivo per 2.477 milioni di euro, a fronte di 3.084 milioni di euro dell'esercizio precedente - registra un decremento di 607 milioni di euro, riconducibile essenzialmente ai minori dividendi incassati.

Esso ha consentito di fronteggiare parzialmente il fabbisogno legato all'attività di investimento, pari a 7 milioni di euro, e quello da attività di finanziamento, pari a 2.755 milioni di euro.

La differenza trova riscontro nella diminuzione delle *disponibilità liquide* e mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2011 risultano pari a 1.832 milioni di euro, a fronte dei 2.117 milioni di euro di inizio esercizio (-13,5%).

Il *cash flow* generato dall'attività di investimento (che è risultato negativo - come appena detto - per 7 milioni di euro, a fronte del dato positivo, per 2.411 milioni di euro, dell'esercizio precedente), si riferisce agli esborsi sopportati per l'acquisizione del 16,0% del capitale di CESI S.p.A. (20 milioni di euro), per la ripatrimonializzazione di Sviluppo Nucleare Italia S.p.A. (14 milioni di euro) e per altri investimenti in attività materiali e immateriali (pari, nel complesso, a 13 milioni di euro), che sono stati parzialmente compensati dall'incasso (40 milioni di euro) derivante dalla cessione delle partecipazioni detenute nelle Società Deval S.p.A. e Vallenergie S.p.A. (operanti in Valle d'Aosta).

La sensibile riduzione di tale risultato rispetto al 2010 (per un importo di 2.418 milioni di euro) è essenzialmente imputabile alla già evidenziata rilevazione, nel precedente esercizio, dell'incasso netto derivante dalla cessione del 30,8% della partecipazione detenuta in Enel Green Power S.p.A..

Il *cash flow da attività di finanziamento* ha assorbito nell'esercizio liquidità per 2.755 milioni di euro, principalmente per effetto dei rimborsi su finanziamenti a lungo termine (2.937 milioni di euro) e del pagamento del saldo del dividendo 2010 e dell'acconto sui risultati 2011 (pari, nel totale, a 2.633 milioni di euro).

Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla liquidità derivante dagli utilizzi di linee di credito bancarie a lungo termine (per un importo complessivo di 2 milardi di euro).

L'*indebitamento finanziario netto complessivo* evidenzia un risultato finale pari a 13.594 milioni di euro, con un incremento di 280 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (+2,1%).

Tale valore - giusta si evince dalla tabella riportata alla pagina seguente - è la risultante della concomitante diminuzione dell'indebitamento finanziario netto a lungo termine (per un importo pari a 4.234 milioni di euro) e dell'ammontare delle disponibilità nette a breve termine (per 4.514 milioni di euro).

(milioni di euro)

<b>INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO COMPLESSIVO</b>			
	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>2011/2010 Variazione %</b>
Posizione finanziaria netta a lungo termine	17.758	21.992	-19,3%
Posizione finanziaria netta a breve termine	(4.164)	(8.678)	-52,0%
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>13.594</b>	<b>13.314</b>	<b>2,1%</b>

Nello specifico, il decremento dell'indebitamento finanziario netto a lungo termine è dovuto principalmente:

- ai rimborsi volontari, per un ammontare complessivo di 1.831 milioni di euro, relativi alla linea di credito sindacata di originari 35 miliardi di euro;
- al rimborso anticipato del finanziamento *intercompany* con *Enel Investment Holding B.V.* per un importo pari a 300 milioni di euro;
- alla riclassifica nell'indebitamento a breve delle quote correnti dell'indebitamento a lungo termine (complessivamente 2.213 milioni di euro).

Il decremento della posizione finanziaria netta creditoria a breve termine è, invece, ascrivibile essenzialmente alla sopra richiamata riclassifica delle quote di indebitamento a lungo termine in scadenza entro il 31 dicembre 2012 e all'utilizzo di linee di credito bancarie per complessivi 2.636 milioni di euro.

### **7.3 - Lo stato patrimoniale**

Con riguardo allo stato patrimoniale, meritano di essere segnalate, in particolare, le seguenti evidenze:

- le *Attività non correnti* si incrementano di 591 milioni di euro rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2010, in conseguenza dall'aumento delle attività finanziarie non correnti per 632 milioni di euro, che è stato parzialmente compensato dal decremento, per complessivi 72 milioni di euro, del valore delle partecipazioni detenute in società controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese;
- le *Attività correnti* rilevano un decremento di 197 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010, da riferirsi essenzialmente alla diminuzione delle disponibilità liquide (285 milioni di euro) e delle attività finanziarie correnti (25 milioni di euro), che è stata parzialmente compensata dall'incremento dei crediti per imposte sul reddito (94 milioni di euro);
- le *Passività non correnti* mostrano un decremento di 3.610 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente alla diminuzione dei finanziamenti a

lungo termine (4.243 milioni di euro), in parte compensata dall'incremento delle passività finanziarie non correnti (576 milioni di euro);

- le *Passività correnti* si incrementano di 4.330 milioni di euro per effetto dell'aumento delle quote correnti dei finanziamenti a lungo termine (per 3.307 milioni di euro), dei finanziamenti a breve termine (per 630 milioni di euro), delle passività finanziarie correnti (per 242 milioni di euro) e delle altre passività correnti (per 172 milioni di euro); il valore finale risulta parzialmente compensato dal decremento dei debiti commerciali per un ammontare pari a 21 milioni di euro;
- il *Patrimonio netto* subisce una diminuzione dell'1,3% rispetto all'esercizio 2010, attestandosi a 24.190 milioni di euro.

La tabella riportata alla pagina seguente espone le risultanze sintetiche dello stato patrimoniale di Enel S.p.A.